GIUGNO 2025 | VOL. XV

PARIT-AOSTA

NEWSLETTER DELLA CONSIGLIERA DI PARITÀ DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

Ufficio della Consigliera di Parità - Regione Autonoma Valle d'Aosta
Piazza della Repubblica, 15 - 11100 AOSTA

Katya Foletto, Consigliera di Parità della Regione Autonoma Valle d'Aosta

La pari opportunità costituiscono oggi un fattore strategico e richiedono un impegno quotidiano da parte di tutti gli attori, per trarre risorse e concretizzarsi in azioni concrete.

L'Ufficio della Consigliera intende favorire la comunicazione tra i soggetti che sul territorio regionale, a vario titolo, collaborano per la promozione e la tutela dei diritti e mantenerla attiva nel rispetto dei singoli ruoli attraverso azioni di confronto mirate. Svolge attività di informazione, formazione, sensibilizzazione, finalizzate alla rimozione delle cause e degli ostacoli alla piena esplicazione della parità valorizzando la diffusione della cultura e delle tematiche di genere, di esperienze e buone prassi. L'Ufficio promuove opportunità di riflessione guidata attraverso stimoli concernenti i comportamenti nel gruppo e nella comunità, e propone la conoscenza del territorio e delle sue dinamiche, sociali e culturali, al fine di facilitare la comprensione su come poter divenire reali agenti di cambiamento.

QUALI SONO I COMPITI DELLA CONSIGLIERA DI PARITÀ?

I compiti della Consigliera di Parità sono definiti dalla legge regionale 23 dicembre 2009, n. 53 e dal "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna" che è la normativa che disciplina istituzioni ed azioni a favore della parità di opportunità tra donne e uomini.
La Consigliera di Parità intraprende ogni utile iniziativa ai fini del **rispetto del principio di non discriminazione** e della **promozione di pari opportunità** per lavoratori e lavoratrici, svolgendo in particolare i seguenti compiti previsti dal decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 196, articolo 3:

- **rilevazione delle situazioni di squilibrio di genere**, al fine di svolgere le funzioni promozionali e di garanzia contro le discriminazioni previste dalla legge 10 aprile 1991, n. 125
- **promozione di progetti di azioni positive** e verifica dei risultati della realizzazione dei progetti di azioni positive previsti dalla legge 10 aprile 1991, n. 125
- **promozione della coerenza della programmazione delle politiche di sviluppo territoriale** rispetto agli indirizzi comunitari, nazionali e regionali in materia di pari opportunità
- **sostegno delle politiche attive del lavoro**, comprese quelle formative, sotto il profilo della promozione e realizzazione di pari opportunità
- **promozione dell'attuazione delle politiche di pari opportunità** da parte dei soggetti pubblici e privati che operano nel mercato del lavoro
- **collaborazione con le direzioni provinciali e regionali del lavoro** al fine di individuare procedure efficaci di rilevazione delle violazioni alla normativa in materia di parità, pari opportunità e garanzia contro le discriminazioni
- **diffusione della conoscenza e dello scambio di buone prassi** e attività di informazione e formazione culturale sui problemi delle pari opportunità e sulle varie forme di discriminazioni
- **collegamento e collaborazione con gli assessorati al lavoro degli enti locali e con organismi di parità degli enti locali**.

DONNE E MERCATO DEL LAVORO

L'azione di promozione delle pari opportunità va finalizzata al cambiamento della cultura: le disuguaglianze che per la maggior parte da essa hanno origine, generano stereotipi che si traducono in procedure e pratiche discriminanti.

La sfida principale consiste nell'individuazione di modalità di cooperazione tra settori e livelli diversi all'interno della comunità, al fine di poter condurre efficacemente azioni che rendano complementari fra di loro le differenti realtà territoriali, coinvolgendo le forze economico-sociali in un impegno corale.

PERCHÉ CONTATTARE LA CONSIGLIERA DI PARITÀ?

La Consigliera di parità offre un servizio di consulenza gratuito, riservato e, per chi lo desidera, anonimo a:

- lavoratrici e lavoratori che ritengano di aver subito:
  - discriminazione nell'accesso al lavoro o sul luogo di lavoro, nello sviluppo della carriera
  - discriminazione nell'accedere a corsi di formazione
  - difficoltà a vivere serenamente la maternità e il lavoro
  - difficoltà a conciliare il lavoro con la paternità/maternità o con la cura dei familiari
  - discriminazione nel livello di retribuzione
  - il licenziamento per motivi discriminatori
  - mobbing e molestie sul luogo di lavoro
- imprenditrici e imprenditori che vogliono:
  - promuovere azioni positive per realizzare le pari opportunità nella propria azienda, anche attraverso progetti e finanziamenti
  - promuovere nella propria azienda azioni e comportamenti antidiscriminatori
  - dare visibilità al loro operato attraverso l'adesione alla carta per le pari opportunità.
- amministrazioni pubbliche che intendano promuovere il benessere organizzativo e contrastare ogni forma di discriminazione e di violenza morale e psichica dei lavoratori e delle lavoratrici e momenti di formazione e di scambio di esperienze e buone prassi.
- tutti i soggetti compresi gli Enti del terzo settore che vogliano promuovere azioni, progetti ed interventi di sensibilizzazione contro le discriminazioni, la violenza e per la promozione delle pari opportunità.

CONTACT US

PER RICEVERE INFORMAZIONE O FISSARE UN APPUNTAMENTO

Katya Foletto

tel: +39 0165 274 941

cell: +39 338 496 046 4

email: consiglieradiparita@regione.vda.it
k.foletto@regione.vda.it

SPORTELLO IN PRESENZA SU APPUNTAMENTO

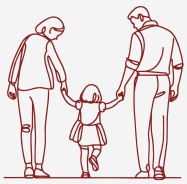
Martedì: 9.30 - 11.30

Giovedì: 14.15 - 16.30

Sede: Piazza della Repubblica, 15 - 11100 Aosta

NUOVO CONGEDO PARENTALE INPS 2025

Che cos'è e come funziona?



Il congedo parentale è un diritto riconosciuto ai neo-genitori per dedicarsi alla cura e all'assistenza dei figli nei primi anni di vita e permettere loro di bilanciare al meglio esigenze familiari e carriera professionale.
Il congedo parentale copre il periodo che va dalla nascita del figlio fino al compimento del dodicesimo anno di età ed è pensato per aiutare i genitori a soddisfare i suoi bisogni affettivi, fisici, educativi e razionali (inizio della scuola, episodi malattia, partecipazione a eventi importanti nella vita del bambino,...)
Questa misura è carico dell'INPS. Per i lavoratori dipendenti, l'indennità viene di norma anticipata dal datore di lavoro e successivamente rimborsata dall'Istituto. Per alcune categorie di lavoratori, come gli operai agricoli e i lavoratori e le lavoratrici dello spettacolo con contratti a tempo determinato, il pagamento viene effettuato direttamente dall'INPS.
Nonostante le modifiche introdotte nel corso degli anni, i principi fondamentali del congedo parentale sono rimasti invariati:

- il congedo parentale può essere richiesto indipendentemente dal numero di figli;
- per poter fruire della misura è necessario avere un rapporto di lavoro attivo;
- il padre ha diritto al congedo parentale anche nei casi in cui la madre sia casalinga, lavoratrice a domicilio, colf o badante e non titolare del diritto.

Per quanto riguarda la durata, il congedo parentale per la madre consiste in un massimo di 6 mesi, che possono essere fruiti in modo continuativo o frazionato una volta terminato il periodo obbligatorio di congedo di maternità.
Il padre, invece, può richiedere il congedo parentale a partire dalla nascita del figlio, per una durata massima di 6 mesi, continuativi o frazionati. Tuttavia, se il padre decide di astenersi dal lavoro per almeno 3 mesi, continuativi o frazionati, il limite viene esteso a 7 mesi. In questo caso, il totale cumulabile di congedo parentale per entrambi i genitori può arrivare a 11 mesi.
Il genitore solo, sia esso madre o padre, ha diritto a un congedo parentale di massimo 11 mesi, continuativo o frazionato. La definizione di "genitore solo" include anche il genitore cui sia stato affidato in via esclusiva il figlio, in seguito a provvedimento giudiziario.

Per i lavoratori dipendenti che siano genitori adottivi o affidatari, il congedo parentale segue le stesse regole stabilite per i genitori biologici. Può essere utilizzato entro i primi 12 anni dall'ingresso del minore nella famiglia, indipendentemente dall'età del bambino al momento dell'adozione o dell'affidamento, e comunque non oltre il raggiungimento della maggiore età del figlio.
Nel caso di nascite, adozioni o affidamenti plurimi, il diritto al congedo parentale viene riconosciuto per ciascun figlio, secondo le modalità previste per i genitori di figli unici.
Durante il congedo parentale, i genitori hanno diritto a un'indennità pari al 30% della retribuzione media giornaliera, calcolata sulla base della retribuzione percepita nel mese precedente l'inizio del congedo. Questo trattamento economico è garantito per un massimo di 9 mesi complessivi entro il dodicesimo anno di vita del figlio.

Per i periodi di congedo che eccedono i 9 mesi, l'indennità del 30% è riconosciuta solo ai genitori il cui reddito individuale annuo risulta inferiore a 2,5 volte l'importo del trattamento minimo di pensione.
La Legge di Bilancio 2025 introduce un'indennità di congedo parentale pari all'80% della retribuzione media globale giornaliera per tre mesi, ampliando la copertura rispetto ai due mesi previsti dalla Legge di Bilancio 2024 e puntando a rendere questa misura strutturale.
Le nuove disposizioni si applicano ai genitori lavoratori che abbiano concluso il congedo obbligatorio di maternità o paternità dopo il 31 dicembre 2023 e successivamente al 31 dicembre 2024.

NUOVO CONGEDO PARENTALE INPS 2025

Chi può richiedere il congedo parentale?

Il congedo parentale spetta ai genitori lavoratori dipendenti. Tuttavia, se il rapporto di lavoro cessa, il diritto al congedo parentale viene meno.

Anche i genitori lavoratori autonomi possono beneficiare del congedo parentale, a condizione che abbiano versato i contributi relativi al mese precedente l'inizio del periodo di congedo (o di una sua frazione) e che vi sia una reale sospensione dell'attività lavorativa.

Nel dettaglio, dal 1° gennaio 2012, l'INPS garantisce ai lavoratori autonomi un congedo parentale della durata massima di 3 mesi entro il primo anno di vita del bambino, a patto che siano stati versati almeno tre mesi di contributi. Il congedo parentale spetta anche alle lavoratrici e ai lavoratori iscritti alla Gestione Separata, purché non siano titolari di pensione, non siano iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie e versino la contribuzione maggiorata.

Ogni genitore lavoratore ha diritto al congedo parentale indipendentemente dal diritto dell'altro. Il padre, ad esempio, può beneficiare della misura anche nel caso in cui la madre non sia titolare di questo diritto.

Per i lavoratori agricoli con contratto a tempo determinato sono previste specifiche condizioni. Questi genitori devono aver accumulato almeno 51 giornate lavorative nell'anno precedente per richiedere il congedo entro il primo anno di vita del bambino. Per il periodo successivo, fino al compimento del dodicesimo anno di età del figlio, possono fare richiesta di congedo parentale se sussiste lo status di lavoratore, che prevede l'iscrizione negli elenchi agricoli e 51 giornate di lavoro in agricoltura nell'anno precedente l'evento oppure, nello stesso anno, se le giornate di lavoro sono svolte tutte prima dell'inizio del congedo.

L'indennità di congedo parentale non è concessa ai:

- genitori disoccupati o il cui rapporto di lavoro sia cessato o sospeso;
- lavoratori domestici;
- lavoratori a domicilio.

COME RICHIEDERE IL CONGEDO PARENTALE?

I lavoratori genitori che possiedono i requisiti necessari possono richiedere l'indennità di congedo parentale direttamente online attraverso il servizio dedicato disponibile sul sito web dell'INPS . In alternativa, possono contattare il numero 803 164 (da rete fissa) o 06 164 164 (da rete mobile) oppure rivolgersi a enti di patronato e intermediari dell'Istituto che offrono assistenza telematica per completare la procedura.

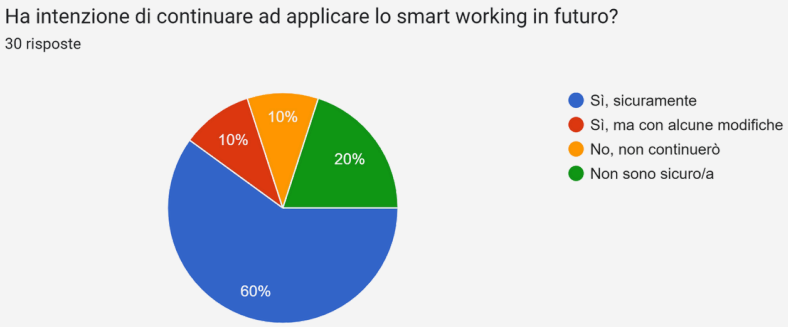
Quanti giorni prima bisogna chiedere il congedo parentale? La domanda deve essere presentata prima dell'inizio del periodo di congedo desiderato. In caso di presentazione tardiva, l'indennità sarà riconosciuta solo per i giorni successivi alla data di invio della domanda.

Per quanto riguarda il numero di giorni di preavviso necessari per richiedere il congedo parentale non esiste una regola specifica perché molto dipende dai **contratti collettivi**. Tuttavia, per garantire una corretta gestione della procedura, si consiglia di presentare la domanda almeno due giorni prima dell'inizio del periodo di congedo.

È fondamentale rispettare il limite massimo di giorni di congedo parentale previsto dalla normativa. Il superamento di tale limite potrebbe configurare un abuso che, a seconda della gravità del caso, può essere punito con il licenziamento. Pertanto, è importante organizzare e pianificare in modo responsabile il periodo di congedo parentale, coordinandosi con il proprio datore di lavoro per evitare problematiche.

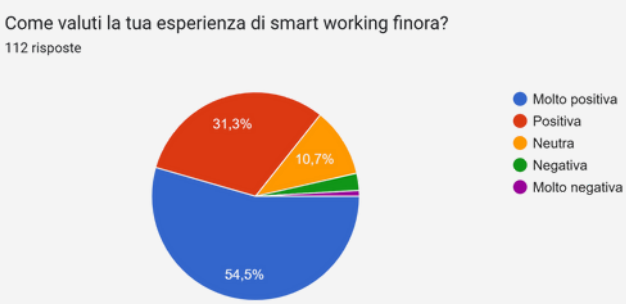
Smart Working

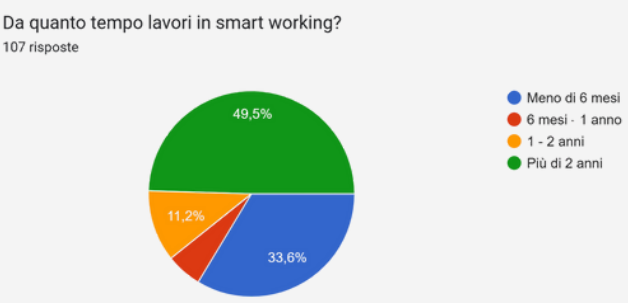
Martedì 20 maggio alle 17.30, alla Biblioteca Regionale Bruno Salvadori di Aosta si è svolta la presentazione, organizzata dalla Consigliera Di Parità Katya Foletto, dei dati sullo smart Working in Valle D'Aosta.
L'evento ha approfondito la tematica dello Smart working, offrendo una panoramica della situazione sia in enti pubblici che privati presenti in tutto il territorio valdostano.
L'evento si è svolto con la partecipazione della Consigliera Di Parità Katya Foletto del Dottor Alberto Lacchia, autore, insieme al Professor Massimo Zanetti dell'Università della Valle D'Aosta.



Per quanto riguarda i dati relativi al sondaggio delle imprese, abbiamo ottenuto 30 risposte da aziende ed enti comunali e regionali differenti.
L'80% delle aziende partecipanti applica lo smart working, e chi lo utilizza ha espresso il suo pensiero in merito, rispondendo alle domande del sondaggio.
Ci sono pareri contrastanti riguardo allo smart working. Ma la maggior parte, il 60%, è contento e continuerà ad applicarlo in futuro.

Riguardo ai lavoratori e alle lavoratrici dipendenti, le risposte che abbiamo ottenuto sono 112. La maggior parte dei partecipanti al sondaggio lavora negli enti pubblici, ma hanno risposto dipendenti di diverse posizioni. Attraverso il sondaggio abbiamo capito quali sono i punti di forza e di debolezza, dal punto di vista dei lavoratori e lavoratrici dipendenti, rispetto allo smart working. Circa il 50% dei votanti lavora da remoto da più di 2 anni, e l'85,8% reputa la sua esperienza in smart working positiva.





LA RAPPRESENTAZIONE DELLA DONNA NELL'ARTE A LUNGO LA STORIA

Nell'**iconografia antica**, la donna era spesso associata alla fertilità e alla sua vicinanza alla natura, creando un'aura mistica attorno alla sua figura. Durante l'**epoca greca**, il corpo femminile veniva rappresentato nudo, idealizzato secondo canoni di bellezza, armonia e perfezione, come nelle celebri raffigurazioni di Afrodite. Nell'**arte romana**, invece, il corpo ideale era descritto con seni piccoli e fianchi larghi, mentre i seni grandi erano spesso derisi o associati alla vecchiaia. Con l'avvento del Cristianesimo e l'iconografia **medievale**, il ruolo della donna cambiò radicalmente. La sua figura divenne centrale nelle immagini sacre, identificata con la Vergine Maria, protagonista dell'arte medievale e simbolo di purezza e virtù. In epoche successive, verso la fine **dell'Ottocento.** l'artista esprime nelle sue opere il suo malessere nei confronti della figura femminile, concepita artisticamente in maniera negativa come una fonte di perdizione e pericolo che vuole divorare attraverso la sua sensualità l'uomo.

Questa idealizzazione e manipolazione della figura femminile non si fermano ai quadri, ma attraversano i secoli per giungere al **cinema**, dove emergono archetipi come quello della ***femme fatale***. Queste figure, grazie alla loro bellezza e astuzia, sono riuscite a ritagliarsi uno spazio in una società dominata dagli uomini. Questo archetipo riflette la natura profondamente patriarcale e misogina del cinema, in particolare nella Hollywood classica. Come osserva Elizabeth Cowie, nel film noir le donne indipendenti e determinate, mosse da un forte desiderio, sono invariabilmente destinate alla distruzione, sia in senso letterale che metaforico.
La rappresentazione della donna nell'arte è stata spesso filtrata dallo sguardo maschile (***male gaze***), che ha ridotto la figura femminile a un oggetto di desiderio. Questo percorso storico evidenzia come il ruolo della donna sia stato plasmato, idealizzato e spesso frainteso, riflettendo le tensioni e i pregiudizi di ogni epoca.

STATUE SESSISTE

Fra la fine dell'Ottocento e l'inizio del secolo scorso, la via era frequentata dalle lavandaie che venivano a lavare i panni nel Canale del fiume Reno (ora, quasi interamente coperto). Per questo a loro venne dedicato il "monumento alla lavandaia" in via della Grada. La Lavandaia nuda che tuttavia non piacque a tutti....e fece discutere.
All'epoca i giornali riferirono le critiche alla statua che raffigurava una donna nuda che lava i panni .
Lavandaia ben diversa da quella rimasta nell'immaginario di chi "le lavandaie le ha conosciute".

La Violata, scultura di Floriano Ippoliti (Ancona, 1954), voluta dalla Commissione per le Pari Opportunità della Regione Marche, insieme ad associazioni femminili e partner privati, fu inaugurata a fine marzo 2013 ad Ancona: un simbolo della lotta contro la violenza sulle donne, che con un certo cattivo gusto e una qualità estetica a dir poco discutibile, riproduce la silhouette di una ragazza nuda e sofferente, vestita solo di brandelli di stoffa: la testimonianza di uno stupro, né più né meno. Tale statua è oggetti sovente di atti osceni e vandalici, periodicamente viene coperto dalle associazioni e attiviste per i diritti delle donne del territorio.

Le abnormi "tette" della pettoruta fontana sono diventate così distintive che praticamente nessuno ricorda cosa volesse significare in origine l'opera".
La fontana rappresenta una lavandaia prosperosa ed è stata messa alla stregua della porno lavandaia di Bologna.

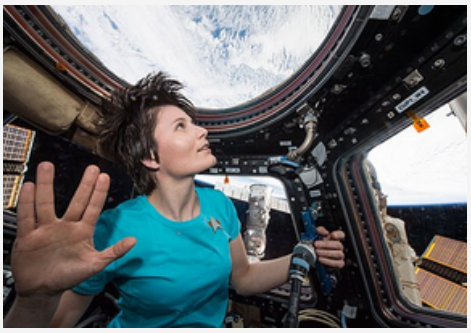
La fontana di Acquapendente, inaugurata non più tardi del 2003, per Ilaria Alpi e Maria Grazia Cutuli, due giornaliste uccise mentre facevano il loro lavoro, con la volontà di rendere loro omaggio ma senza successo.

BIOGRAFIE DI DONNE

SAMANTHA CRISTOFORETTI

Samantha Cristoforetti (Milano, 26 aprile 1977) è un'astronauta e aviatrice italiana, prima donna italiana negli equipaggi dell'Agenzia Spaziale Europea e prima donna europea comandante della Stazione spaziale internazionale. Con la missione ISS Expedition 42/Expedition 43 del 2014-2015 ha conseguito il record europeo e il record femminile di permanenza nello spazio in un singolo volo (199 giorni),[3] quest'ultimo superato nel settembre 2017 dalla statunitense Peggy Whitson[4] a sua volta superato nel 2019 dalla collega Christina Koch.

Samantha Cristoforetti è legata sentimentalmente con Lionel Ferra. I due hanno una figlia che si chiama Kelsey Amal, nata nel 2016 a Colonia, in Germania. Recentemente la Cristoforetti è diventata mamma del secondo figlio Dorian Lev.

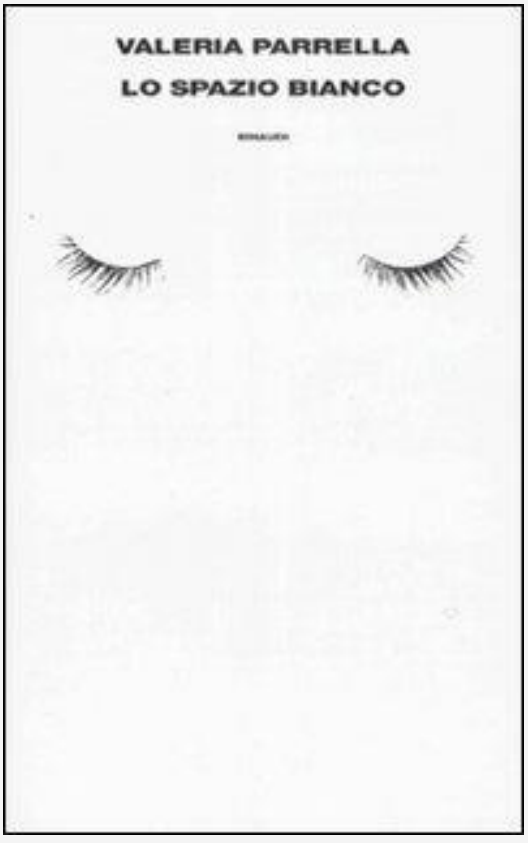


A proposito del prendersi cura dei figli quando lei è impegnata con allenamenti e missioni, ha risposto così in un'intervista: «Ho la fortuna di avere un partner che ha sempre dimostrato di cavarsela molto bene in famiglia e di essere il punto di riferimento per i nostri due figli».
Dunque, la presenza del padre nella famiglia è fondamentale come racconta la Cristoforetti: «Ho un partner, il papà dei miei figli, che si occuperà sia di mandare avanti la casa che i nostri bambini. Devo dire che lo fa già, da sempre. È sempre stato lui la figura di riferimento principale sia per la cura dei figli che per tutte le cose domestiche». Inoltre, «Noi astronauti dobbiamo molto a chi ci aiuta quando siamo lontani da casa in missione o in addestramento. In casa c'è molta serenità».
Rispetto alla difficoltà di spiegare ai propri figli che starà lontana per un po' di tempo, l'astronauta ha confessato a iodonna.it: «Credo che i figli e le figlie degli astronauti crescano sapendo che c'è la possibilità che a un certo punto prima o poi succederà che la mamma e/o il papà andranno per un periodo nello spazio. Poi è chiaro che in qualche modo bisogna gestire l'assenza, la nostalgia».

Consigli di lettura

Lo Spazio Bianco
Valeria Parrella

Maria ha superato da poco i quarant'anni, vive a Napoli, lavora come insegnante in una scuola serale e un giorno, al sesto mese appena di gravidanza, partorisce una bambina che viene subito ricoverata in terapia intensiva neonatale. Dietro l'oblò dell'incubatrice Maria osserva le ore passare su quel piccolo corpo come una sequenza di possibilità. Niente è più come prima: si ritrova in un mondo strano di medicine, donne accoltellate, attese insensate sui divanetti della sala d'aspetto, la speranza di portare sua figlia fuori da lì.



Nei giorni si susseguono le mense con gli studenti di medicina, il dialogo muto con i macchinari e soprattutto il suo lavoro: una scuola serale dove camionisti faticano su Dante e Leopardi per conquistarsi la terza media. La circonda e la tiene in vita un mondo pericolante: quello napoletano, dove la tragedia quotidiana si intreccia con la farsa, un mondo in cui il degrado locale è solo la lente d'ingrandimento di quello nazionale.

LITTLE MISS SUNSHINE

Il film perfetto per le vacanze!! ***Little Miss Sunshine*** è una commedia drammatica del 2006 diretta da Jonathan Dayton e Valerie Faris, che offre uno sguardo profondo e toccante sulla famiglia, l'autenticità e il valore di accettare se stessi. Il film racconta la storia degli Hoover, una famiglia tanto bizzarra quanto unita, che intraprende un viaggio verso la California per permettere alla piccola Olive di partecipare al concorso di bellezza “Little Miss Sunshine”.

I **canoni di bellezza femminile, presenti fin dall’infanzia:** Il film mette in luce le contraddizioni dei concorsi di bellezza infantili, dove le bambine sono trasformate in caricature adulte per soddisfare ideali estetici irrealistici. Olive, con la sua naturalezza e autenticità, si oppone a questa visione, portando il pubblico a riflettere sul significato della bellezza e sull'importanza di preservare l'infanzia.

La forza della famiglia: Gli Hoover rappresentano un microcosmo delle complessità familiari: conflitti, fragilità e rancori si mescolano a un profondo senso di solidarietà e amore. Attraverso il viaggio, ognuno di loro scopre che il valore della famiglia non risiede nella perfezione, ma nell’accettazione reciproca e nel supporto nei momenti di difficoltà.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

SAVE THE DATE

13
GIUGNO 2025

venerdì **16:00**

Madri o non madri

Proiezione del film: *Lunàdigas ovvero delle donne senza figli*

Biblioteca Regionale - 11100 Aosta

17
GIUGNO 2025

martedì **17:00**

Convegno istituzionale

“**CONGELAMENTO DEI GAMETI** : *una risorsa per il futuro delle nuove generazioni*”

Palazzo regionale - sala Maria Ida Viglino - 11100 Aosta

CONCORSO DIDATTICO SULLE VIE DELLA PARITÀ
A.S. 2025-2026

Il concorso Sulle vie della parità in Valle d'Aosta è rivolto alle scuole di ogni ordine e grado, agli atenei e agli enti di formazione della Regione Autonoma Valle d'Aosta e ha come scopo:

- **DARE VISIBILITÀ ALLE DONNE IN TUTTI GLI SPAZI PUBBLICI**
- **DIFFONDERE L'USO DI UN LINGUAGGIO NON SESSISTA**
- **PROMUOVERE PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI ATTENTI ALLE DIFFERENZE DI GENERE VOLTI A CONTRASTARE ATTEGGIAMENTI NON CORRETTI VERSO LE DONNE E LA SOCIETÀ**

Il concorso si divide in cinque sezioni, le quali condividono i temi di cittadinanza attiva, partecipazione e legalità.

Per tutte le sezioni la consegna è l'8 febbraio 2026 alla seguente mail: consiglieradiparita@regione.vda.it

la cerimonia di premiazione si svolgerà l'8 marzo 2026 presso la sala Maria Ida Viglino Palazzo Regionale.

CONSIGLIERA DI PARITÀ CONSEILLÈRE CHARGÉE DE L'ÉGALITÉ DES CHANCES · Région Autonome Vallée d'Aoste Regione Autonoma Valle d'Aosta · CELVA · UNIVERSITÀ DELLA VALLE D'AOSTA UNIVERSITÉ DE LA VALLÉE D'AOSTE · AL MERITO DEL LAVORO · Toponomastica femminile · DORA Donne in Valle d'Aosta · la Sorgente cooperativa · CREIS · L'ESPRIT À L'ENVERS

ISCRIVITI!

https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSe7kQwHp_KUG3UUSJKNsriXEkFOLM_LPQdQyqw5ifEolgy4oQ/viewform?usp=sf_link

Se sei interessato/a a ricevere la newsletter della Consigliera di Parità, iscriviti al link sopra indicato.

CONSIGLIERA DI PARITÀ
CONSEILLÈRE CHARGÉE
DE L'ÉGALITÉ DES CHANCES

entra a far parte nella nostra community!

una pagina che ha come obiettivo quello di parlare e dibattere su temi riguardanti la parità di genere.
Ti aspettiamo!

@equit.ability

@equitability

cercaci anche sui social

@consigliera_parita_valledaosta

Katya Foletto - Consigliera Regionale di Parità

http:// pagina Consigliera di Parità